

Volterra e oltre

Via al progetto triennale per il compleanno della Compagnia dei detenuti
Il debutto di «Beatitudo», poi l'opera d'arte nella Centrale Geotermica Enel
«Questa lunga esperienza ha completamente trasformato il territorio»

SOGNO FORTEZZA TRENT'ANNI CON PUNZO

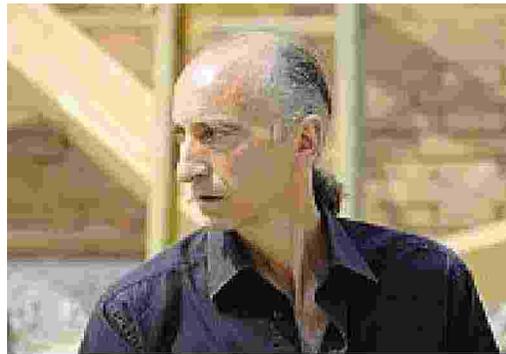
«Quando passai per la prima volta quella soglia non pensavo certo ai trenta anni», riflette Armando Punzo, direttore artistico della Compagnia della Fortezza, formata da detenuti del carcere di Volterra. Trenta anni di teatro in carcere non sono uno scherzo, soprattutto se questa esperienza ha completamente trasformato la comunità di Volterra e il suo territorio. «Un tempo se dicevi Volterra pensavi a un carcere particolarmente duro, chi veniva qui sapeva che non si scherzava. Io, voglio sottolinearlo, da solo non farei niente, ma tutti insieme, con lo staff, i miei collaboratori e gli attori abbiamo creato tutto questo».

Questo compleanno rilancia la Fortezza con un articolato progetto triennale e nuove sorprendenti adesioni. Non ti aspetti fra i più ferventi sostenitori i presidenti delle fondazioni bancarie. Parla come un artista Giorgio Righetti, direttore generale dell'Acri. «Questa è una esperienza unica, la faremo studiare, la proporremo in altri territori fuori della Toscana per creare nuovi progetti. Punzo ci ha fatto capire come la valenza sociale non sia il vettore principale, lo scopo è l'arte per l'arte». Il progetto triennale coinvolgerà la Compagnia e molte realtà del territorio, dal Comune di Pomarance alla Società della salute Alta Val di Cecina. Per festeggiare i trent'anni si inizia con *Beatitudo*, spettacolo liberamente ispirato all'opera di Borges in anteprima nazionale dal 23 al 26 luglio nel Carcere di Volterra, il 29 al Teatro Persio Flacco e il 6 e 7 ottobre al Verdi di Pisa. Poi,

tournée in tutta Italia. In questo spettacolo, frutto di un lavoro lungo e impegnativo, più pratica filosofica che teatrale, Punzo affronta la sfida di rappresentare l'irrappresentabile. L'idea di fondo è «il teatro che cerca di arginare la vita che dilaga in noi senza nessun freno e che svela spazi inesplorati e segreti». Il 4 agosto l'evento di punta, *Le rovine circolari-Cerco il volto che avevo prima che il mondo fosse creato*. Ispirato all'opera di Borges, creato da Punzo con la cura di Cinzia de Felice, nasce per gli spazi dell'incredibile arena che sorge all'interno di una vecchia torre di raffreddamento nella Centrale Geotermica Enel a Lardarello. Su essa Enel ha investito circa 60mila euro, e molti altri per l'installazione dello zodiaco (visibile tutto l'anno). «Le rovine circolari» nasce come opera d'arte fruibile da tutta la comunità, per rimanere nella memoria collettiva. Il refrigerante geotermico sarà invaso di acqua, a creare un immenso lago circolare in cui il pubblico sarà fatto entrare e collocato in sospensione. Mentre risuoneranno musiche, luci, immagini, azioni performative, enfatizzati dal riverbero del luogo. Ci saranno poi mostre, workshop e la forza di un sogno in cui la Regione Toscana ha creduto per prima. Lo riconosce Punzo: «I fondi sono stati trovati in un mese».

Valeria Ronzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

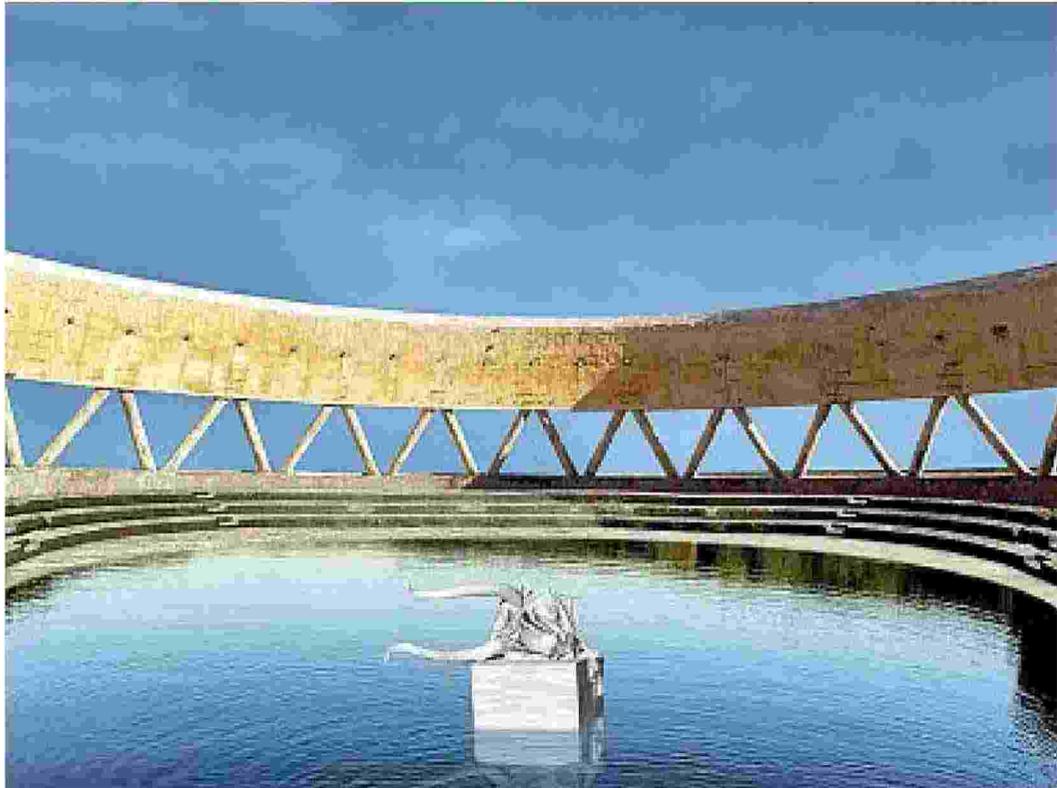


Gallery

Dall'alto:
Armando Punzo, una immagine di «Beatitudo» e uno spettacolo di qualche anno fa nella Fortezza Medicea

Da sapere

Il progetto «Trent'anni di Fortezza», al via il 23 luglio, attraverserà multiformi atti di scena e di arte. A fare da palcoscenico anche la Centrale Geotermica Enel Green Power Nuova di Larderello, all'interno della quale una monumentale torre di raffreddamento è stata trasformata in una arena per gli spettacoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.